



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 17 numero 2

Associazionismo è confronto

Sabato 4 Febbraio 2017

**CORI**  
70° di Cincinnato

**ROCCA MASSIMA**  
Volare libere...

**GIULIANELLO**  
Il bacio del Bambinello

# PERCHÉ, SIGNORE?

Il disastro di appena qualche giorno fa, in Abruzzo, con morti e distruzione di un albergo ci ha lasciato esterrefatti, silenziosi e incapaci di dire qualche cosa e di comprendere le ragioni di una simile tragedia che ha sconvolto radicalmente un territorio. Molte persone stavano lì per riposare insieme alla famiglia o agli amici quando una valanga di circa 120.000 tonnellate di neve staccatasi dalla parete di montagna che sovrastava l'albergo, a una velocità pazzesca, ha investito la struttura distruggendo tutto e ricoprendo ogni cosa con un consistente strato



di neve gelata.

Le poche persone che sono sopravvissute, a distanza di diversi giorni, ancora hanno un certo timore di parlare di quanto gli è accaduto.

L'interrogativo che ci attanaglia di fronte a queste tragedie è spontaneo: "Perché Dio permette questo? È stato un castigo di Dio? O l'ha solo permesso?"

Non credo che Dio c'entri o che abbia

voluto punire qualcuno. Dio è buono con tutti e permette che la natura faccia quello che le appartiene. Se la natura ci appare "cattiva" riflettiamo sui nostri comportamenti aggressivi nei suoi confronti e sulla nostra incapacità di rispettarla e difenderla. Dio ci lascia fare quello che vogliamo e non interviene direttamente nelle cose umane; nessuna situazione pericolosa può essere attribuibile a Lui. La natura ha le sue leggi e l'uomo deve conoscerle, rispettarle, difenderle.

Siamo vicini a coloro che hanno perso persone care nel disastro di Farindola e a tutti gli abitanti dell'Abruzzo e delle altre zone del centro Italia, che stanno affrontando situazioni difficili augurando loro che al più presto possibile tutto torni alla normalità.

*Enrico Mattoccia*

### Sommario

Perché, Signore?	1
Invito alla lettura	2
La salvia	2
Rocca Massima in cifre	4
Il valore del territorio	5
Concerto dell'Epifania	6
Volare libere...	7
Storielle di paese	8
Stupidità e inciviltà	8
Poesia	9
Il mensile "Lo Sperone"	9
Noi Centro	10
Notizie da Cori	11
Lingua e linguaccia	12
"Ci chiamarono tutti Alda"	13
Bacio del Bambinello	13
Gemellaggio	14
Vincolo di mandato	14-15
Ricetta della massaia	15
Associazione Astronomica	16

GIOIELLERIA  
*Villa*  
OROLOGERIA - ARGENTERIA  
*Sede Storica dal 1956*  
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383

www.gioielleriavilla1956.it

# La Biblioteca: invito alla lettura

“L’amore involontario” di Chiara Marchelli

L’esperienza ce lo insegna: i litigi e i dissapori fra familiari quasi sempre lasciano ferite molto più profonde da rimarginare di quelle che lasciano i contrasti tra conoscenti.

La storia del libro che voglio presentarvi questo mese ricalca questo doloroso schema; si tratta del libro “L’amore involontario” di Chiara Marchelli.

La trama è questa: Riccardo e Irene sono due fratelli di gran successo (lui affermato professionista e lei scrittrice di fama) che ad un certo punto della loro vita interrompono ogni rapporto. Il motivo che fa scendere il gelo fra i due è un libro di Irene che ha avuto una fantastica accoglienza sia dai lettori che dalla critica letteraria nel quale ci sono chiari riferimenti autobiografici che suscitano l’irritazione di Riccardo: perché spiattellare davanti a tutti episodi e circostanze molto private? E, poi, perché mai sua sorella non aveva avvertito la necessità di avvisarlo prima? Ai primi contrasti ben presto segue la progressiva separazione perché, presi dalla frenesia di tener dietro ai loro successi, i due fratelli non trovano il tempo di chiarirsi e di parlarsi seguendo gli impulsi del cuore piuttosto che l’affermazione del loro io.

Un vero e proprio muro ormai separava Riccardo e Irene quando una telefonata comunica a Riccardo che la sorella ha avuto un bruttissimo incidente e ora lotta fra la vita e la morte in camera di rianimazione. Riccardo reagisce

alla notizia con un senso di fastidio ma subito dopo in lui si fa strada un sentimento che credeva di non avere più: Irene è sdraiata su un letto fragile e indifesa e lui non poteva far finta di niente; quei sentimenti che li avevano tenuti uniti erano stati sepolti dalle macerie del loro orgoglio ma non del tutto cancellati.

L’incidente dà una svolta alla vita di Riccardo. Nelle lunghe ore seduto davanti al corpo immobile della sorella ripercorre i momenti più dolci del loro rapporto; ripercorre a ritroso le tappe della loro vita e scopre solo adesso i tanti errori fatti.

Anche su invito della neuropsichiatra del reparto d’ospedale, parla a Irene per stimolare la sua reazione ma non riceve nessuna risposta da quel corpo immobile e muto. Ad un certo punto trova la forza di leggere quell’odiato libro di sua sorella che mai prima di allora aveva voluto leggere e, come d’incanto, si ritrova in sintonia con lei;



*Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)*

sente le parole di Irene che sgorgano copiose non dalle sue labbra ma dalle pagine del suo libro e pian piano riaffiora l’antico legame e cresce la stima per Irene. Anche gli articoli che un allievo di Irene scrive tutti i giorni sul giornale per i fan della scrittrice lo aiutano a capire meglio la sua personalità. La bellezza del libro sta tutta nello scandaglio che l’Autrice fa dell’animo di Riccardo. La descrizione del lungo cammino dal gelo dell’indifferenza al fiume in piena dei ricordi e delle speranze porta il lettore a riflettere sui tanti episodi della vita nei quali ci facciamo sopraffare dall’egoismo e dal cinismo chiudendo a chiave tutti quei sentimenti che soli, invece, ci fanno sentire in pace con noi stessi e con il nostro prossimo.

Così come apprezziamo la salute solo quando stiamo male, capiamo fino in fondo quando una persona è importante per noi solo quando la perdiamo.

Chiara Marchelli ci conduce per questi labirinti dell’animo umano fino alla consapevolezza che l’uomo è fatto per amare e l’amore, anche quando diamo più importanza ai nostri piccoli egoismi, continua a correre sotto traccia anche se non ce ne rendiamo conto.

Un fatto improvviso e impreveduto può sempre riaccendere il fuoco perché in fondo al nostro cuore c’è ancora la brace dell’amore.

**Remo Del Ferraro**

## Dove trovare “Lo Sperone” (periodo invernale: novembre-marzo)

**Rocca Massima:** Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari Valentina.

**Boschetto:** Molino Del Ferraro, Bar Pizzeria “Le Contrade”, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Tabaccheria “Boschetto”

**Giulianello:** Frutteria “Frutta Market”, Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandroni Fabio”, “Coco Bar”, Tabaccheria “ex Bariere”, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Forno Panetteria “Metro”.

**Cori:** Edicola di piazza Signina, Bar “Art caffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria di via del Colle, Edicola vicina al Comune, supermercato Conad, edicola Clanto di Piazza Croce, bar Vecchia Cori.

**Velletri:** caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

**Lariano:** Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

# TRA NATURA E LEGGENDA

## PIANTE AROMATICHE: LA SALVIA



Un vecchio proverbio dice: “Chi ha la salvia nell’orto ha la salute nel corpo”. La fama del valore medicinale di questo arbusto è stata grande fin dall’antichità, ma poiché essa viene oggi usata quasi esclusivamente in cucina, si finisce per non riconoscerle il posto che le spetta tra le erbe dagli usi farmaceutici. Il suo nome, che ha origine dal termine latino *salvus*, che vuol dire sano, è legato alle sue innumerevoli proprietà medicinali e terapeutiche, note già agli antichi che ritenevano questa pianta in grado di curare ogni problema di salute, anche il più grave. La salvia è infatti tonica e stimolante nelle cattive digestioni, nelle atonie intestinali e nelle disfunzioni della cistifellea; è un potente cicatrizzante ed è apprezzabile per curare le afte (le piccole ferite che si formano all’interno della bocca) e le gengive molli e sanguinanti. Si possono ottenere denti bianchi e bocca profumata strofinando una foglia di salvia sui denti come fosse uno spazzolino. Anche oggi nelle erboristerie, se ci fate caso, è facile

trovare prodotti a base di salvia per curare i capelli grassi, le impurità della pelle e i denti. Le sue foglie, verde chiaro quasi argentato, leggermente vellutate al tatto, hanno una bellezza particolare ed un profumo inconfondibile. Come il rosmarino, la lavanda, il timo, la mentuccia e il basilico, la salvia fa parte della famiglia delle labiate e i suoi fiori hanno un delicato colore violaceo.

Volendo la si può piantare in vaso o per seme o prendendo un rametto giovane dalla pianta e infilarlo nella terra.

Un quaderno ingiallito dal tempo, conservato nell’archivio dell’Abbazia di Casamari, scritto da un anonimo monaco farmacista, ci testimonia l’intensa attività della farmacia al tempo del Governo Pontificio e riporta, in ordine alfabetico, più di novecento medicinali con i prezzi a fianco. Tra questi risulta anche la salvia officinale che veniva venduta a due bajocchi all’uncia (circa 25 grammi).

Con questa carrellata sulle piante aromatiche che abbiamo conosciuto finora, spero di essere riuscita a farvi capire quanto queste erbe, seppure oggi ridotte a condimenti dei nostri cibi, fino a qualche tempo fa erano spesso l’unico rimedio ai vari mali del corpo e come queste umili piante siano degne di tutto il nostro rispetto e della nostra considerazione.

Un po’ di burro, alcune foglie di salvia anche essicata e una manciata di parmigiano, sono l’ideale per condire ravioli

con gli spinaci, con la zucca e gnocchi di patate. Inoltre insipide fettine di carne possono essere più tenere e appetitose se cotte con un po’ di burro, latte e foglioline di salvia; non si deve dimenticare che negli involtini di carne al tegame e nei saltimbocca alla romana la salvia è essenziale per dare un tocco di sapore in più. Questi sono i suggerimenti che ho sperimentato personalmente, ma volendo si possono trovare ricette altrettanto gustose che vedono le foglie aromatiche di questo arbusto come protagonisti di piatti insoliti e sorprendenti.

Se durante l’estate avete essiccato le foglie delle seguenti piante: alloro, rosmarino, salvia, timo, basilico, mentuccia, ora potete fare un ottimo e profumatissimo sale aromatico, che in alcune regioni d’Italia, viene venduto come una specialità e costa anche molto: la ricetta è semplice, basta frullare tutte queste foglie secche e sminuzzate con una certa quantità, a vostro piacere, di sale fino. Quando il tutto è ridotto quasi in polvere, annusate e sentirete un bouquet inebriante di aromi. Questo sale può essere usato per condire qualsiasi tipo di carne, specialmente quelle bianche, che altrimenti sono un po’ insipide, e tutto il pesce che si vuole fare arrosto. Se non avete fatto provvista di queste piante aromatiche l’estate scorsa, ricordatevi di farla l’estate prossima, quando le foglie da usare sono nel pieno rigoglio e il sole le essicca senza farle ammuffire.

*Luciana Magini*

# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 - Rocca Massima (LT)  
[www.olivelarocca.it](http://www.olivelarocca.it)  
e-mail: [info@olivelarocca.it](mailto:info@olivelarocca.it)  
tel. 06-96620043



# ROCCA MASSIMA IN CIFRE



Veduta dall'alto di Rocca Massima e del Boschetto



Centro Storico sono 419 mentre quelli nelle varie Contrade 695. I nuclei familiari sono 503 (-5 sul 2015); i nati nello scorso anno sono stati 9 (3 femmine e 6 maschi) +2 rispetto al 2015 ; i morti

A fine anno, si sa, si stilano i bilanci per cercare di capire, attraverso l'analisi dei numeri, quanto è successo nelle nostre famiglie e anche nelle aziende o attività commerciali del nostro Comune. Analizzando con serenità e onestà quanto è successo nel corso dell'anno, possiamo farci un'idea di quello che avverrà nell'anno che è appena iniziato. Scrivere o discutere manifestando un ottimismo incondizionato per il futuro, specialmente in momenti di recessione come quello che da alcuni anni stiamo vivendo, è pura utopia, ma cercare di essere propositivi e speranzosi ci dà, quantomeno, la forza di guardarlo più serenamente. Ora vi comunichiamo alcuni dati anagrafici del nostro Comune, riferiti al 31 dicembre 2016, fornitici gentilmente dal sig. Simone Tora, impiegato al Comune di Rocca Massima con la funzione di responsabile dell'ufficio anagrafe, che ringraziamo per la collaborazione. Il Comune di Rocca Massima al 31 dicembre 2016 contava 1114 abitanti (-8 rispetto al 2015) di cui 555 femmine e 559 maschi; i residenti al

sono stati 12 (5 femmine e 7 maschi) -1 sul 2015. Questo dato, rapportato ai nati e ai morti rispetto allo scorso anno (eravamo 1122), ha fatto registrare un trend negativo pari allo 0,85%, causato anche dal fatto che gli immigrati sono stati di meno rispetto sempre al 2015. Il tasso di natalità è stato dello 0,80%, leggermente più alto rispetto agli ultimi 3 anni; mentre quello di mortalità è stato dello 0,96% è in linea con gli ultimi 3 anni. Il nostro Comune ha una superficie di 18Km<sup>2</sup>; le strade provinciali misurano 18 Km, quelle comunali 20Km mentre le vie vicinali sono lunghe 10Km. Le attività commerciali censite sono state 18, due in più rispetto al 2015. Infine un dato elettorale: gli aventi diritto di voto sono in tutto 944 (462 donne e 482 uomini); 374 iscritti alla sezione n°1 (Rocca Massima) e 570 in quella n°2 (Boschetto). In considerazione di quanto scritto, auspico che tutti i roccigiani mantengano una grande stima per il nostro piccolo Paese; però, allo stato attuale delle cose, questa stima incondizionata non basta più!

Ormai il destino dei piccoli Comuni sembra essere segnato; appare inutile cercar di difendere, a spada tratta, il "campanile"! Le risorse dello Stato sono sempre di meno e di conseguenza le varie amministrazioni, per sopravvivere, sono costrette a diminuire qualche servizio ed aumentare sempre di più le tasse locali! Il calo demografico registrato a Rocca Massima non è il solo, molti piccoli Comuni stanno avendo lo stesso problema e di conseguenza tanti residenti sono costretti (il più delle volte a malincuore) a trasferirsi in cittadine più confacenti alle loro esigenze e alle loro disponibilità economiche. Oramai lo spopolamento di paesini montani avanza lento ed inesorabile, allora mi chiedo: "Per quando tempo ancora si potrà andare avanti in questo modo?" Non molto, credo! Quindi la "Unione tra piccoli Comuni" oppure l'accorpamento degli stessi, è la logica conseguenza a tutto ciò. La legge, ovvero la riforma "Delrio", in vigore da oltre due anni, lo prevede già; quindi dobbiamo inevitabilmente rassegnarci all'avvento di queste "Unioni". Non sarà certamente "oggi", ma sicuramente "domani" dovremo necessariamente entrare a far parte di un gruppo di Comuni associati e, almeno dal punto di vista amministrativo, probabilmente staremo meglio!

Personalmente lo spero, anzi me lo auguro; poi, come dice un vecchio detto: "Chi vivrà...vedrà"!

*Aurelio Alessandroni*



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità  
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# IL VALORE DEL TERRITORIO



La recente notizia dello stanziamento di 10 milioni di euro da parte della Regione Lazio a favore di alcuni Comuni della nostra Provincia per opere di riparazione e di contenimento del dissesto idrogeologico è una buona notizia. Ci auguriamo che i Comuni interessati riescano a farne buon uso, ma occorre osservare che il dissesto idrogeologico è un fenomeno così vasto e multiforme che vorrebbe una ben più articolata pianificazione degli interventi tra le cui priorità sono da individuare il ripopolamento dei Comuni collinari e montani attraverso incentivi economici, sgravi fiscali e creando lavoro. Senza la gente e senza lavoro ogni intervento riparatorio sarà effimero e le risorse che vi si destinano saranno ancora spesa pubblica che, pur necessaria, rischia di non avere il carattere di investimento. Non è difficile prevedere che i dieci

milioni stanziati daranno ben poco lavoro e non ne daranno agli abitanti dei Comuni assegnatari. Tra ribassi d'asta, Iva e spese di progettazione ben poco resterà per le opere da realizzare. Torniamo perciò a sostenere l'esigenza che le opere di ripristino e di consolidamento dei fragili terreni montani e collinari e la manutenzione degli alvei dei fossi, dei torrenti e dei fiumi debbano essere prioritariamente eseguite in amministrazione diretta dai Comuni, dalle Unioni degli stessi, dalle Comunità Montane e dai Consorzi (Forestali o di Bonifica) con maestranze specializzate mediante una rispondente formazione professionale.

Nel caso dei Consorzi di Bonifica peraltro dette maestranze (operai e tecnici) possono vantare una consolidata esperienza immediatamente disponibile. Ogni forma di aggregazione dunque che abbia le condizioni per mettere in atto sinergie idonee ad agire secondo criteri di impresa è preferibile al sistema degli appalti salvo per quelle grandi opere strutturali che necessitano di tecnologie complesse.

Gli stessi PSR e i Fondi strutturali eu-

ropei riconoscono alle diverse forme associative privilegi ai finanziamenti cui il singolo Ente locale ha sempre difficoltà ad accedere per l'impossibilità di cofinanziare i progetti.

L'idea che da alcuni mesi coinvolge la discussione di alcuni Sindaci dei monti Lepini, di Associazioni sindacali e della cultura è di costituire una struttura consortile per la gestione delle risorse ambientali pubbliche e private onde accrescerne il valore economico e svilupparne la funzione sociale a favore delle popolazioni residenti nelle zone interne il cui abbandono è causa prima del dissesto subito dalle colline e dalla montagna.

C'è da sperare che le Amministrazioni di Rocca Massima, Norma, Bassiano, Sermoneta e Sezze riescano a dare concretezza a questa idea.

Possiamo peraltro dire con orgoglio che gli Amministratori (tutti) di Rocca Massima insieme ai tecnici comunali sono stati sempre presenti alle ripetute riunioni tenutesi sull'argomento.

Ora, dopo il commissariamento della XIII Comunità Montana e l'insediamento del dr. Nardacci (già Presidente) nelle sue nuove funzioni, si riconvocherà la riunione per decidere tempi e modalità necessari alla costituzione della Struttura associativa che porterebbe importanti benefici economici e sociali al nostro territorio.

(A.C.)

## Sportello Eurodesk informa

Lanciato dalla Fondazione "Pescarabruzzo", il concorso "Opere d'arte per la tutela ambientale" dedicato al tema del riciclo creativo, è rivolto a grandi e bambini, e intende diffondere la cultura della tutela ambientale, del rispetto per la salute e del risparmio energetico.

Il concorso chiede ai concorrenti, persone di qualsiasi età e gruppi scolastici, di dar sfogo alla creatività per dare nuova vita a materiali usati, e rendere così utili e funzionali oggetti nati dal riciclo.

Due le sezioni in gara. Arte: possono partecipare esclusivamente quadri e sculture che rispettino le tecniche specifiche riportate sul bando. Eco-Design: possono partecipare opere che abbiano caratteristiche di ripetibilità, utilità e funzionalità.

Si può partecipare a una sola delle due sezioni, in palio premi fino a 1000 euro.

Il termine per la partecipazione è il **28 Febbraio 2017**.

Maggiori informazioni su <http://www.fondazionepescarabruzzo.it/index.php/bandi>

# ROCCA MASSIMA

## Concerto dell'Epifania 2017



Come ormai fa da 14 anni la nostra Associazione, in occasione della Festa dell'Epifania, ha organizzato il consueto concerto che ha chiuso le varie cerimonie relative alle Feste Natalizie. Questo omaggio canoro, che è stato offerto alla cittadinanza di Rocca Massima, è diventato una consolidata tradizione e, visto il crescente gradimento, ci auguriamo che possa continuare ancora per molto tempo. Durante questi anni ai nostri concerti si sono esibiti diversi gruppi corali, provenienti sia dai paesi limitrofi che da quelli fuori provincia ma

il "Coro Polifonico Lumina Vocis" di Cori è quello che è stato invitato più volte perché ha indubbiamente riscosso sempre un alto consenso di pubblico. Anche quest'anno la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo era quasi piena e, visto il clima gelido che imperversava a Rocca Massima il giorno dell'Epifania (eravamo a meno sei gradi), possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che per assistere al concerto, è stato compiuto (dai presenti) una sorta di atto "eroico"; ma questo è stato possibile anche perché il nostro Parroco (che ringraziamo) ha fatto trovare la chiesa ben riscaldata. Come tradizione vuole, dopo il bacio al Bambinello, ha avuto inizio il concerto diretto dal bravissimo maestro Giovanni Monti; il "Lumina Vocis" ha esordito con alcuni brani tipici del periodo natalizio come: "In notte placida, Venite Ado-

remus, Quando nasce Nino ecc.". Per poi finire in crescendo con: "Tour-dion, Matona mia cara, Jacinto Chiclana". Ammetto che non sono un appassionato di musica però, anche se con orecchio profano, ho molto apprezzato l'armonia e la bravura canora di questo Gruppo, a volte sembrava che ad accompagnarli ci fossero dei strumenti musicali. Sono rimasto veramente soddisfatto come (credo) lo siano state le persone presenti. Il gradimento per lo spettacolo si è manifestato nel lungo applauso finale che è stato attribuito al termine del bis, che il coro ha concesso cantando magnificamente "Angel Dei". La serata "siberiana" è stata senz'altro mitigata dalla "ardente" performance del "Coro polifonico Lumina Vocis" di Cori che, se non altro, ha scaldato sicuramente i nostri cuori. Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno.

*Aurelio Alessandrini*

## DOVEROSA PRECISAZIONE...

Nel numero de "Lo Sperone" del mese scorso e più precisamente nell'articolo riguardante i 90 anni di attività del "Mulino Del Ferraro" (pubblicato a pag. 4 e 5), abbiamo commesso un errore di trascrizione: nel citare la defunta moglie di Giuseppe Del Ferraro l'abbiamo chiamata erroneamente Giuseppa ma, come tutti sanno, la compianta sposa di Giuseppe si chiamava Antonia Tora, da tutti conosciuta più amichevolmente come 'Ntognetta.

Le nostre doverose scuse, per l'inesattezza pubblicata, vanno a Giuseppe Del Ferraro, ai figli e a tutti i nostri lettori.

*La Redazione*

**LEPINUM**  
**Filiberto  
 Lucarelli**  
**Olio extravergine di oliva**  
**Olive da tavola**

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina  
 Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820  
 www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

## Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto  
 del territorio  
 sono la nostra eccellenza..."*

# VOLARE LIBERE...

## “STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE”



Il prossimo 14 febbraio Rocca Massima ospiterà un evento di rilevanza mondiale: “ONE BILLION RISING 2017”, un miliardo di voci contro la violenza intitolato: “VOLARE LIBERE-STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE”.

Grazie all’Ass.ne “Chi Dice Donna” e al “Flying In The Sky” si organizzerà una parata contro la violenza sulle donne, un tema tristemente noto e quotidianamente oggetto di notiziari e trasmissioni televisive.

Partendo dalla tragica statistica secondo cui una donna su tre in tutto il pianeta sarà picchiata o violentata

richiesta dell’Ass.ne “Chi Dice Donna” di poter realizzare una parata per le strade del paese, ha prontamente dato il proprio assenso, patrocinando la manifestazione.

Questo evento è organizzato in collaborazione con il “Flying In The Sky”, la zipline più veloce e lunga del mondo che offrirà la possibilità, per le donne, di effettuare voli gratuiti da dedicare alle donne vittime di violenza. Hanno prontamente dato il loro assenso a partecipare alla parata: l’Ass.ne Pro Loco di Rocca Massima, Ass.ne La Castagna di Rocca Massima, Ass.ne Mons. G. Centra di Rocca Mas-

nel corso della propria vita, questo movimento internazionale di “One Billion Rising [www.onebillionrising.org](http://www.onebillionrising.org)”, ogni anno lancia una campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne che vede unirsi tantissime persone, gruppi e associazioni.

L’Amministrazione di Rocca Massima, alla

sima, Il Centro Turistico Giovanile di Rocca Massima, Ass.ne ASAR di Rocca Massima, ASDC Matisse di Cori, Officina dell’Arte di Cori, Condominio dell’Arte, Ass.ne Carabinieri in Congedo di Rocca Massima, il Gruppo Scout CNGEI, Comitato Valore Persona e APS Casa Lazzara di Aprilia affiliate a Farereteonlus, l’Ist. Comprensivo “Cesare Chiominto” di Cori, Associazione “Il cammino” di Sezze e il Fight Club Team Frasca di Cori.

Attendiamo la conferma di altri gruppi e associazioni che ci auguriamo siano solidali e numerosi.

Per i contatti chiamare questo numero 3357443819.

Facciamo un grosso “in bocca al lupo”, per la buona riuscita della manifestazione, alla Presidentessa dell’Ass.ne “Chi Dice Donna”, Cinzia Bagaglini, al Presidente del “Flying In The Sky”, Leonardo Lucarelli e al Sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei che, peraltro, farà gli onori di casa.

Ovviamente si invita tutta la cittadinanza a partecipare e ad allargare la voce ad altre associazioni o gruppi intenzionati a prendere parte alla parata.

## PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

### *Martedì 14 febbraio 2017*

- Ore 14,00 raduno di tutti i partecipanti in Largo Secondo Mariani e consegna sciarpe rosse.
- Ore 14,30 inizio parata diretta al belvedere di via V. Emanuele (bar-volo Flying in the sky).
- Ore 15,00 discorso di apertura del Sindaco di Rocca Massima Angelo Tomei e taglio del nastro rosso

#### **a seguire:**

1. Intervento della Presidentessa dell’Ass.ne “Chi Dice Donna”, Cinzia Bagaglini
2. Violenza psicologica, contributo della dott.ssa Valentina Treu
3. Flash mob “Break The Chain” a cura dell’insegnante Ilenia Dell’Uomo
4. Dimostrazione di difesa personale curata da Fight Club Team Frasca di Cori
5. Presentazione dell’opera scultorea “Femminicidio” a cura dell’artista Francesco Guadagnuolo, autore
6. Apertura dei voli gratuiti per le donne dedicati alle donne vittime di violenza sulla zipline più lunga del mondo, Flying In The Sky

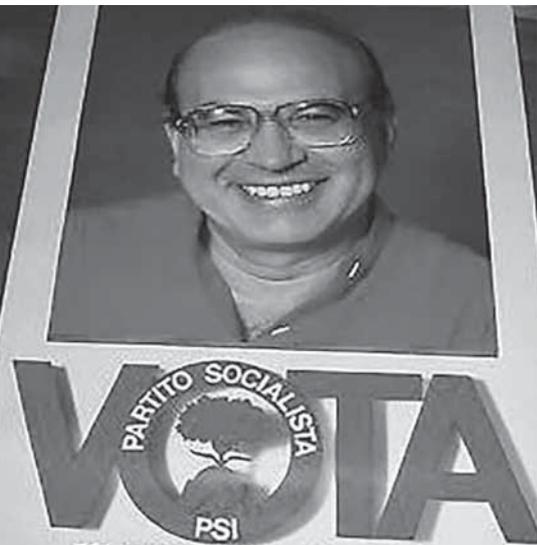
Il tutto sarà oggetto di un video che, assieme all’evento, verrà inserito nel sito promotore della giornata mondiale contro la violenza sulle donne: One Billion Rising [www.onebillionrising.org](http://www.onebillionrising.org)

Verrà allestito uno stand, al bar volo, per “la merenda di una volta”, si distribuirà ai partecipanti: pane, olio e zucchero e un bicchiere di vin broulè. Vi aspettiamo numerosi!

*Annamaria Angiello*

# STORIELLE DIVERTENTI DI PAESE

“*Jo porcio s’jó site capàto bbóno! ...*”



Questo simpatico aneddoto rocchigiano risale alla metà degli anni ottanta

del secolo scorso che videro il Partito Socialista e Bettino Craxi al centro del potere politico italiano. Due giovani e solerti socialisti locali affiggevano, in Largo Secondo Mariani, un grande manifesto con l’immagine di Craxi: quel primo piano del Segretario del PSI mostrava, nella faccia soddisfatta e rubiconda, tutta la buona salute di un Partito divenuto in quegli anni ago della bilancia nel rapporto con le forze politiche del cosiddetto Pentapartito. Mentre i due giovani militanti erano intenti a spianare le pieghe del manifesto che compromettevano il solare tondo facciale del Leader, si avvicina Luigino Coriddi detto *Bettuccio* bussa alla spalla di uno di loro e gli dice sornione e bef-

fardo: “*Aho, ci siti misso tempo, ma jó porcio s’jó siti capàto bbóno! ...*” Finì in una sonora risata ma (sia detto senza offesa) quello che si scopri di lì a pochi anni ci fa pensare che la saggezza popolare ha sempre una vista più lunga dei cosiddetti scienziati del sociale e della politica. La battuta del buon *Bettuccio* senza volerlo rivelava già allora e chissà da quanti secoli il sentimento popolare verso i Politici che più sono potenti più sono (spesso) impudenti. La scala del potere provoca vertigini e la Corte degli effimeri fedeli è come l’*estasis*... ma il risveglio è traumatico perchè i cosiddetti cerchi magici, come i sogni, svaniscono sempre...all’alba.

(A.C.)

## STUPIDITÀ E INCIVILTÀ



Intorno alle 10 del giorno 17 gennaio mi stavo recando a Cori quando a metà strada mi si presenta questo spettacolo indecoroso che ho fotografato proprio per denunciare su questo giornale l’assurdità di un simile gesto di inciviltà.

Come è potuto venire in mente a quell’imbecille di buttare per strada quest’infiolata di carta?

Sia il nostro Comune che quello di Cori da tempo effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti e cercano di sensibilizzare i cittadine a comportamenti più rispettosi dell’ambiente.

La maggioranza si comporta in maniera corretta ma, purtroppo, non tutti.

Viene spontaneo esecrare il comportamento del tizio che ha procurato lo scempio documentato da questa foto perchè l’impatto è plateale ma bisogna dire che, purtroppo, la strada Cori-Rocca Massima, che attraversa un tratto di natura veramente bello, subisce quasi tutti i giorni

piccole violenze ambientali da parte dei numerosissimi camminatori che la frequentano.

Lungo i bordi della strada si vedono spesso fazzoletti di carta, bottigliette di plastica, involucri di barrette di cioccolato e di caramelle... tutte cose che si potrebbero benissimo mettere in tasca e poi smaltirle correttamente nei sacchetti di casa nostra o nei contenitori sistemati in paese.

Basterebbe solo un po’ di sensibilità in più e un po’ di buona volontà.

Coloro che scelgono la via Cori-Rocca Massima per le loro salutari cam-

minate sono davvero tanti e allora, per venire in aiuto alla pigrizia di alcuni di loro non si potrebbe pensare di mettere dei cestini lungo la strada? Ho paura che la cosa non sia poi così facile perchè sicuramente scatterà il grave problema delle competenze: a chi, tra la Provincia il comune di Cori e quello di Rocca Massima, toccherà sistemare e poi pensare allo svuotamento dei contenitori?

Il buon senso direbbe che basterebbe incontrarsi, esaminare la situazione e trovare il modo di agire ma pare che la burocrazia non sempre utilizzi i criteri dettati dal buon senso.

Mi sentirei di fare un’altra proposta (questa volta senza problemi di coordinamento): non sarebbe opportuno mettere all’inizio della strada un cartello che avvisa gli automobilisti della presenza di tanti pedoni?

Ai pedoni, però, ricordiamo che a norma di Codice della strada devono tenere la sinistra e camminare non appaiati o addirittura in gruppo ma in fila indiana.

Remo Del Ferraro

# IL FILO NELLA MANO

Quando rifiorirà sulle sue gote l'intimo rossore,  
 allora l'uomo stringerà più caro,  
 in fragile mano,  
 il filo che il presente al passato unisce, e al di futuro lega.  
 Dalle antiche acque limpide del mare, percepirà, sgomento,  
 le sue remote gesta che gli dettero scienza e nutrimento.  
 Camminerà per prati e boschi al piano, per colline e monti  
 sfogliando il libro delle arcane storie scritte dalla Natura.  
 Ora quel prodigioso libro egli imbratta e lacera senza pudore.  
 Guasto si distende il mare, tomba di relitti vaganti  
 fra onde opache di sozzura e d'altre scorie,  
 sporca è l'aria al colmo in ogni strada,  
 misero nel campo il grano e disseccato è l'olmo;  
 sporca è l'aria al colmo in ogni strada,  
 plumbea nube riversa acida pioggia che non ristora il verde

e più non danza sul monte la farfalla;  
 nel bosco, ora ridotto a poco, e fra i ginepri  
 verso la marina già divampa il fuoco;  
 gemono con silvano pianto alberi tremanti,  
 pasto alla scure, nell'imminente schianto.  
 Oh! Qual ria ferita alla natura e al Mondo  
 l'uomo infligge con cinismo bieco.  
 Ritorni sull'umano volto l'intimo rossore,  
 vi torni il luminoso sguardo dell'amore.....  
 Ma che accade?...c'è silenzio, ora...e il sacro filo  
 che stringo nella mano va vibrando d'insolite armonie...  
 Ecco...odo, lontano, il suono di tante trombe d'oro  
 ed infinite voci ardenti alte e sicure  
 declamanti in coro il Canto delle Creature.

*Romano Mastrogirolamo*

## IL MENSILE "LO SPERONE"

# Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

Tempo fa abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori le vicende del concorso di poesia per ragazzi ed adulti; abbiamo incontrate fatiche e difficoltà, ma anche tante soddisfazioni sia per il lavoro fatto a Rocca Massima, sia per i numerosi e cordiali incontri con le varie scuole in parecchi luoghi vicini e lontani.

Un saluto e un ringraziamento a tutti. Questa volta parliamo un po' del nostro mensile "Lo Sperone"; è un giornale di 16 pagine e la bella età di 16 anni, senza che sia stato saltato un solo numero; qualche volta c'è stato un piccolo ritardo ma il giornale è uscito lo stesso.

"Lo Sperone" appartiene alla associazione "Mons. Giuseppe Centra" che ha sede in Rocca Massima ed è ospitata in locali messi a disposizione

dell'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" con l'aiuto di amici fissi o occasionali.

Alla gestione pensa un direttore e tre responsabili, con l'aiuto, se necessario, del Consiglio Direttivo della Associazione.

Sul giornale ogni mese si ritrova l'articolo serio e pensoso, l'incontro con un personaggio che merita di essere ascoltato e fatto conoscere, ma anche il chiacchierone da ascoltare con pazienza...

Gli articolisti de "Lo Sperone" fanno molta attenzione al modo di esprimersi, hanno un discorso serio e importante ma sempre espresso con semplicità e facilmente comprensibile.

È chiaro che l'Associazione deve muoversi dentro determinati campi e con il rispetto di alcune leggi, ma

dai sindaci che si sono succeduti negli anni, fino all'attuale Angelo Tomei.

"Lo Sperone" è curato dai soci

questo per noi non è difficile né pesante, date le nostre idee e la nostra educazione familiare e culturale.

"Lo Sperone" riscuote molta simpatia dai lettori, ci sono anche persone che lo leggono su Internet e sono molto più numerose di coloro che hanno il cartaceo; per noi è un onore e uno stimolo a curare sempre meglio il giornale.

"Lo Sperone" ha fatto conoscere Rocca Massima a molte persone lontane, sia per chi lo riceve per posta che chi lo legge in formato elettronico.

Il nostro giornale è gratuito, viene stampato in 1500 copie cartacee e sul sito della nostra Associazione viene letto mediamente, ogni mese, da oltre 2000 Internauti.

Anche se gratuito non è "proibito" dare un aiuto per sostenere le spese della tipografia; nell'ultima pagina del giornale, in alto a sinistra, ci sono indirizzi e numeri telefonici che vi indirizzeranno su come inviare un contributo.

*Enrico Mattoccia*

# NOI CENTRO



“Noi Centro”, indica i numerosi alunni di “Scuola Media di Velletri Centro” e anche il giornale dell’Istituto Comprensivo. Tale giornale, nel n. 2 - anno XVIII, uscito alla fine dell’anno scorso, ha dedicato una pagina con sei fotografie degli alunni che hanno partecipato al nostro “Premio Goccia d’oro 2016”. Come se non bastasse, la dirigente di tutto il plesso scolastico, prof.ssa Antonella Isopi, un pomeriggio prima delle vacanze natalizie, ha convocato i ragazzi che avevano partecipato al “Goccia d’Oro” e i rispettivi genitori per incontrarci e premiare i ragazzi. È stata una bellissima idea di cui tutti, genitori, ragazzi, partecipanti, sono stati contenti. Ovviamente gli

alunni sono stati i più contenti, non solo per il piccolo regalo ma soprattutto per aver partecipato.

Tutti i ragazzi hanno avuto il volumetto che contiene le migliori poesie; alcuni hanno avuto anche una medaglia come premio, altri ancora un attestato di merito. La Dirigente Scolastica ha espresso la sua soddisfazione e ha lodato i ragazzi all’inizio e ricordato ai genitori che la poesia può essere un aiuto anche per tutte le altre materie. I premi sono stati consegnati dalla Dirigente, con l’aiuto di professori o di genitori presenti. Naturalmente i ragazzi sono usciti dalla sala dopo aver detto a tutti che avrebbero partecipato anche il prossimo anno.

Tra i migliori alunni di “Noi Centro”



citiamo: Arianna Vicario e Damiano Sbordonì per la “narrativa ragazzi”; Federico Vulcano per la sezione “poesia- ragazzi”.

Per chiarezza migliore aggiungo che le poesie (circa 300), sono state esaminate e classificate da persone competenti: insegnanti in attività o in riposo, scrittori e poeti, personaggi con diversi volumi pubblicati.

Tutti hanno avuto un mese di tempo per esprimere il loro giudizio.

Ovviamente hanno dato il loro aiuto gratuitamente.

Li ringraziamo ancora.

*Enrico Mattoccia*

## PREAVVISO PER I NOSTRI SOCI



Ricordiamo ai nostri soci che quest’anno scade il mandato dell’attuale Consiglio Direttivo dell’Associazione “Mons. G. Centra” e pertanto siamo chiamati a rinnovare le cariche sociali.

Nell’ultimo Direttivo si è ipotizzato il periodo tra fine febbraio-prima settimana di aprile come data più idonea per questo adempimento. Nell’Assemblea Generale che sarà convocata dal Presidente si porterà all’approvazione dei soci anche il bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017.

Tutti i soci saranno avvisati per tempo con lettera o con email. Ci auguriamo che tutti intervengano portando, magari, proposte innovative e, soprattutto, animati da spirito collaborativo.

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA

**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco

FISSAN

Peg-Pérego

Inglesina

Mustela

FORPMPEDRETTI

ospih

### GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

**LA FARMACIA E' APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 08.30 ALLE ORE 13.00**

STOKKE

brevi

cam

TRICEM

AVELIT

Pali

MAM

# CORI

## 1. CINCINNATO compie 70 anni



È entrata nel suo settantesimo anno di attività la storica cantina sociale corese, oggi importante realtà vitivinicola del territorio, conosciuta ed apprezzata anche all'estero. La Cooperativa Cincinnato di Cori ha iniziato il suo 70° anno di attività. Era il 1947 quando alcuni agricoltori fondano questa importante realtà vitivinicola con l'obiettivo di trasformare e commercializzare le produzioni dei soci nonché favorire il progresso dell'agricoltura locale e il benessere della comunità. Il nome e il logo aziendali si rifanno al console romano del V sec. a.C. Lucio Quinzio Cincinna-

to, esempio di patriottismo e disinteresse verso il potere. Dopo la vittoria nella guerra contro gli Equi, tornò ad occuparsi delle sue proprietà terriere, che la leggenda narra situate nella zona. Già all'epoca la Cincinnato prevedeva importanti servizi ai soci per l'assistenza alle opere di miglioramento agrario e alla difesa fitosanitaria. Alla fine degli anni Sessanta la Cooperativa interviene a sostegno delle tipicità viticole locali ottenendo nel 1971 il riconoscimento delle DOC Cori Rosso e Cori Bianco.

Nel 1979 viene creata una cantina innovativa ad alto contenuto tecnologico. Nel corso degli anni la Cincinnato ha sempre saputo affrontare le mutevoli condizioni che hanno caratterizzato la viticoltura locale conservando un ruolo leader nella trasformazione delle uve dell'intero comprensorio. Da circa 20 anni viene portato avanti un progetto di qualità volto al miglioramento del prodotto e alla riqualificazione della cantina, con l'obiettivo di ottenere vini eccellenti con tecniche di lavorazione rispettose

delle tradizioni e dell'ambiente. Oggi la Cincinnato è un'azienda all'avanguardia, che si avvale delle migliori tecnologie enologiche e raccoglie i risultati del lavoro di recupero e valorizzazione dei vitigni autoctoni, come il Nero Buono e il Bellone, da cui si ottengono vini, spumanti e grappe, conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo. I vigneti sono per lo più piccoli appezzamenti gestiti con la tecnica della difesa integrata, non irrigati ed alcuni completamente biologici. I sistemi di allevamento classici sono il cordone speronato e il guyot. Presso il punto vendita è possibile degustare tutti i prodotti, compreso l'olio extravergine di oliva Dioscuri solo Itrana. Nel 2013 è stato inaugurato l'Agriturismo Cincinnato, all'interno del casale ottocentesco di Stoza, immerso nei vigneti, restaurato ed ampliato con una bottaia moderna, dove è possibile organizzare visite guidate, eventi e cerimonie, soggiornare e gustare i vini abbinati alle pietanze del territorio.

*Marco Castaldi*

## 2. PIETRA PINTA, ambasciatrice all'estero



C'era anche la Tenuta Pietra Pinta della famiglia Ferretti di Cori tra gli ambasciatori del "meraviglioso scrigno nascosto dei cibi tradizionali italiani" il 20 Gennaio alla tappa di Copenhagen del tour Top Italian Food & Beverage Experience e Vini d'Italia Experience; nei prossimi mesi ancora altre tappe: a Los Angeles (13.02), Miami (04.04), Vancouver (05.06) e Toronto (08.09). Nella capitale danese è stata inaugurata la nuova partnership strategica tra

Cia - Agricoltori Italiani e Gambero Rosso per la promozione e la valorizzazione dell'eccellenza agroalimentare italiana nel mondo e per contrastare il fenomeno dell'italian sounding, l'attribuzione ad un prodotto di un marchio il cui 'suono' evoca un'origine italiana al fine di sfruttare la popolarità del Made In Italy.

L'obiettivo è l'internazionalizzazione delle aziende Cia con la collaborazione di Gambero Rosso, punto di riferimento per imprese e realtà che vogliono esportare quel 'sistema cibo' italiano molto apprezzato e richiesto all'estero, nonostante, come dimostrano i dati, gli stranieri non conoscano il 95% dei prodotti di nicchia che potenzialmente varrebbero all'Italia 70 miliardi di euro

di fatturato. Nella vetrina del settecentesco Moltkes Palae, nel centro storico di Copenhagen, erano presenti centinaia di importatori, giornalisti e professionisti del settore, accolti con degustazioni guidate ed informate dei cibi tradizionali del Belpaese. Il Consorzio Nazionale Olivicoltori ha presentato una selezione dei migliori olii extravergine di oliva 100% italiano.

La Tenuta Pietra Pinta di Cori partecipava alla tournée Vini d'Italia Experience di Gambero Rosso con altre etichette che per l'ottimo rapporto qualità/prezzo e l'attenzione alla sostenibilità agricola sono il fiore all'occhiello della viticoltura italiana, il cui export, cresciuto del 500% negli ultimi 30 anni, è in costante sviluppo. La Danimarca, in particolare, è il 7° Paese importatore di vino italiano.

*Marco Castaldi*

# LINGUA E LINGUACCIA

*Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua*

## FORME IMPRECISE FACILMENTE EVITABILI

È lapalissiano affermare che per raggiungere la correttezza nel parlare occorre non usare parole imprecise. Se si fa attenzione a ciò che sentiamo, facilmente ci si può accorgere che spesso si usano forme non adatte, e poiché vengono usate continuamente da tante persone possono essere considerate forme corrette, anche se non lo sono.

Questa volta sono spinto a dare suggerimenti che spero siano accettati e producano buoni risultati.

Le lingue dei vari popoli si influenzano molto reciprocamente e quindi molti vocaboli ne richiamano l'origine; ad esempio, varie parole ci vengono dall'arabo, per non parlare del greco, del latino e di altre lingue. Alcune parole straniere sono quasi insostituibili e allora le usiamo nella forma originale, così diciamo "cow boy" e non ragazzo, uomo della vacca, ma noi abbiamo una bella parola "nostrana" che è "buttero" (celebre fu la sfida avvenuta a Roma tra i butteri e i cow boy di Buffalo Bill l'8 marzo 1890 e vinta dai Butteri).

Una parola usatissima da innumerevoli persone è "web" e tanti, per non dire quasi tutti, dicono "il web" (dicendo così si fa una brevissima pausa tra le due parole, è come se dicessimo il uomo, il uovo). Un giornalista valente, in una trasmissione disse "il web" e poco dopo, dicendo giustamente e naturalmente, "l'uso dell'Web".

Perché è bene dire "l'web"? L'iniziale di un nome, oltre al genere, determina quale articolo usare. Con nomi maschili che iniziano con vocale usiamo lo (apostrofato) e si usa anche davanti a nomi con "s" impura iniziale (lo studio), così possiamo dire "lo champagne" (in francese ch=sci) o italianamente lo sciampagne. La "w" si pronuncia "u", diciamo Niu York e non Nev York. La parola inglese è come se fosse scritta "ueb" e quindi si può benissimo dire "l' web", dell'web". Tanti, quando usano "fuori" fanno se-

guire la parola dalla preposizione "da" e, secondo me, non è una forma precisa. I dizionari affermano che "da" introduce un complemento di moto da luogo e altri complementi, ma non lo stato in luogo; "fuori" vuol dire essenzialmente "all'esterno" e si sta all'esterno "di" qualche cosa, di casa e non da casa. Purtroppo la maggior parte delle persone usa la forma sbagliata, ma un errore non diventa precisione se fatto non da pochi, ma da tantissime persone. I dizionari non dovrebbero dire che fuori può essere seguito dalle preposizioni "di" o "da" ma solamente "di".

Manzoni, nei Promessi Sposi usa "di"; ho riscontrato che solo tre volte usa "da" (forse qualcuna mi sarà sfuggita) con complementi di allontanamento, origine, moto da luogo.

Dai grandi della letteratura abbiamo sempre da imparare.

Un'altra parola della quale si fa un uso impreciso è "magari", parola di origine greca che esprime il desiderio della realizzazione di qualcosa.

Corrisponde a "Dio volesse!; volesse il cielo!; oh, fosse possibile!". I dizionari ne danno pure altri significati impropri "anche, anche se, persino, chissà, forse"; è preferibile usare queste parole invece di magari per avere un significato più chiaro. Se si dice "Non è venuto ieri, magari verrà domani – Magari tardi, ma verrò", oppure "Se non è venuto ieri, forse verrà domani – forse, anche se tardi, ma verrò", quali

delle due forme sono più chiare?

Molto spesso dovendo dare una risposta positiva o negativa alle domande, pensano di essere corrette, e dicono decisamente una sola parola "assolutamente" che non chiarisce ciò che si desidera affermare perché la parola vuol dire "in modo assoluto" e quindi quale è la risposta? Quanto è più bello e più chiaro un netto sì o un deciso no! Una regola che rende più facile il nostro discorso è quella del "dittongo mobile", detta così perché con lo spostamento dell'accento tonico il dittongo cade quando la parola è modificata: ruòta, rotellina, rotatòria...così tante altre volte.

Questa regola si rispetta anche con i verbi: suòno, soniàmo, sonàte, denaro sonànte, nuòvo, moviàmo, movevàmo (più facile di muovevamo), mi siédo, ci sediàmo, al futuro mi sederò (quelli che dicono "mi sederò si sbagliano perché generalmente il futuro si forma dal tema dell'infinito: cantare-canterò, temere-temerò, partire-partirò...).

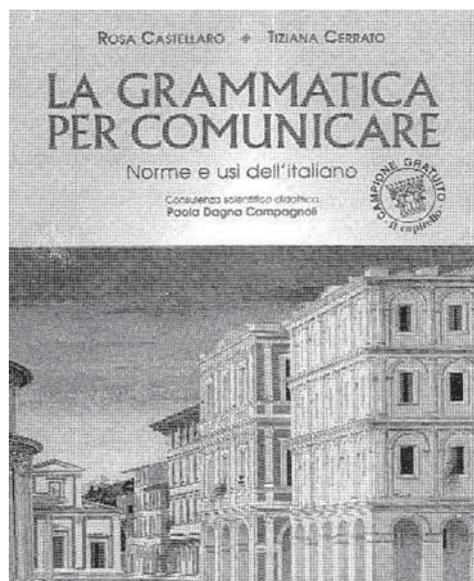
Quando nel parlare si fa una correlazione, si stabilisce una corrispondenza tra due o anche più cose simili o discordanti, anche opposte. Essa si fa con le congiunzioni correlative: e...e, né...né, o...o, oppure con quelle improprie: così...come, tanto...quanto, non solo...ma anche, gli uni...altri.

I Romani la facevano con sive...sive, seu...seu ripetendo le due parole; noi possiamo benissimo imitarli con sia...sia, pure ripetuto se serve. Così era dall'inizio della lingua italiana. I dizionari dicono che si può fare dicendo "sia...che; la forma precisa però è la prima, anche se la seconda viene usata pure da validi scrittori.

Se si può dare un consiglio si usi sempre la forma "sia...sia; in altre correlazioni non si fanno cambiamenti; non si dica, ad esempio, "fai o questo e quello", ma "fai o questo o quello".

Sono cose un po' semplici che possono essere facilmente messe in pratica e che rendono il nostro discorso più chiaro e più preciso.

*Mario Rinaldi*



## ARTISTI CORESI

### “ci chiamarono tutti Alda’ ”



Gran successo per lo spettacolo “Ci chiamarono tutti Alda’ ”, andato in scena il 6, 7 e 8 Gennaio al Teatro “Cometa Off” di Roma. Il monologo teatrale scritto dal giovane corese Fabio Appetito, è arrivato al grande pub-

blico grazie alla produzione di Pino Insegno, con la supervisione artistica di Marco Guadagno e l’interpretazione dell’attrice e doppiatrice Giulia Santilli. La mise “en espace”, della durata di cinquanta minuti, era partita dall’esperienza dell’Officina dell’Arte e dei Mestieri del Comune di Cori, poi portata in giro in Toscana dall’affermato collettivo Cardiopoetica, del quale Fabio Appetito fa parte insieme a Marco De Cave e Mariano Macale, che riprenderà il tour a primavera con altre date in diverse località italiane. “Ci chiamarono tutti Alda’ ” è un atto unico che prende spunto dallo studio scientifico di Fabio Appetito, che con la sua tesi di laurea “Alda Merini: un

manicomio di carta”, vincitrice nel 2016 della 5ª Edizione del Premio Internazionale di Letteratura “Ida Merini”, ha analizzato l’esperienza manicomiale della poetessa accostandola alla Divina Commedia.

Sul palco, l’attrice si muove dentro una scenografia essenziale, la sua voce esplora e ci proietta negli angoli reconditi della mente di Alda Merini. Con musiche penetranti e la sapiente alchimia di un poeta contemporaneo che ha scavato nell’eredità della Merini, anche col supporto della famiglia Pierri, il monologo racchiude gli aspetti più dolorosi della vita della poetessa dei Navigli.

(M.C.)

## GIULIANELLO

### Tradizionale Bacio del Bambinello



Venerdì 6 Gennaio si è rinnovata la tradizione giulianese con il “Bacio del

Bambinello”, la statuetta del Bambin Gesù, scolpita nel XVI secolo da un devoto francescano sul legno d’ulivo Getsemani e custodita all’interno della sacra cappella della Chiesa barocca di San Giovanni Battista di Giulianello. Dal 1798 la mattina dell’Epifania, alle ore 10:30, dopo la santa messa, viene fatta sfilare in processione per le principali vie del paese, portata in spalla dagli storici Incollatori. Dopo pranzo, alle ore 15:30, ha avuto luogo il consueto Bacio del Bambinello, un rito che da sempre riesce a coinvolge-

re la maggior parte dei cittadini che trovano tranquillità e conforto nello sguardo rasserrenante e fiducioso del Gesù Bambino.

A distanza di duecento anni la sacra statuetta del Bambinello di Giulianello è stata benedetta da Sua Santità Giovanni Paolo II durante l’udienza papale del 2 Dicembre 1998, un ricordo questo che i giulianesi serbano sempre nel cuore e ne vanno fieri e orgogliosi!

(M.C.)

(foto dall’archivio di Umberto Proietti)

APPALTRICE ASL RM-H

# Palombelli

**Agenzia funebre**  
Lariano - Giulianello

**tel. 06.964.81.20**

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it) \* Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

OPERAZIONI CIMITERIALI

CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26  
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)  
E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# CORI e OSWIECIM

## *Primo giuramento di Fraternità*



Nella cittadina polacca i Sindaci dei due Comuni hanno apposto l'iniziale firma sul Patto di Gemellaggio. La cerimonia ufficiale verrà ripetuta nel paese lepino per concretizzare l'istituzionalizzazione del rapporto di amicizia tra le due comunità.

I Sindaci Janusz Chwierute e Tommaso Conti hanno firmato il Patto di Gemellaggio tra i Comuni di Oswiecim e Cori.

La cerimonia ufficiale, seguita dalla cena di gala, si è svolta giovedì 26

Gennaio presso il Castello della cittadina polacca, nell'ambito delle celebrazioni internazionali per il 72° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

È il primo atto del Giuramento di Fraternità, che verrà ripetuto a Cori, a coronamento del decennale rapporto di amicizia tra le due comunità.

Dopo anni di fidanzamento fatto di scambi socio-culturali, promozione del territorio e visite istituzionali, la Lettera di Intenti dello scorso Settembre ha sancito la reciproca volontà di convolare a nozze, confermata a fine anno dai due Consigli Comunali.

Questo gemellaggio, ispirato da Pietro Vitelli, tra i fautori del Viaggio Pontino della Memoria, va ben oltre i tradizionali significati.

È un gemino morale nel nome della Memoria della Shoa, il più grande crimine commesso contro l'umanità, che deve continuare a vivere nel ricordo, e

nel segno della speranza per un futuro di pace e integrazione tra i popoli, affidato ai giovani, parte integrante dell'iniziativa.

Il gemellaggio con Oswiecim, che per prima si è innamorata del paese lepino avviando il corteggiamento, è motivo di responsabilità, per il peso della storia di questo luogo, ma anche di orgoglio, dato che Cori è il secondo Comune in Italia, dopo Arezzo, a gemellarsi con Oshpitzin, come chiamato in ebraico yiddish il bellissimo centro della Piccola Polonia, ospitale, affine e pieno di vitalità.

Il primo cittadino corese era accompagnato dalla Delegazione formata dagli Assessori Chiara Cochi e Mauro De Lillis; i Consiglieri comunali Sabrina Pistilli, Paolo Cimini e Cristina Ricci; Tommaso Ducci, Presidente della Pro Loco Cori e del Latium Festival; Maria Teresa Luciani, Presidente dell'Ente Carosello Storico dei Rioni di Cori. La giornata è stata incorniciata dalla mostra multimediale sulla Città d'Arte.

*Marco Castaldi*

## VINCOLO DI MANDATO



Il contratto che la sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha firmato riconoscendo a Grillo, garante del Movimento 5 Stelle, la facoltà di intervenire sulle sue scelte nell'amministrazione della città, ha rinfocolato la discussione sui rapporti che devono intercorrere fra gli eletti, gli elettori e i partiti.

dute di governo e cambiamento del quadro politico.

La discussione sulla materia è piuttosto accesa perché si può mettere l'accento su un aspetto piuttosto che su un altro. Mi rendo conto che la questione non è proprio semplice, tanto che su di essa si interrogano fior di costituzionalisti ma se partiamo dal

Il tema è particolarmente sentito perché in questa cosiddetta Seconda Repubblica, troppo spesso deputati eletti in un partito o schieramento, hanno cambiato casacca e in alcune circostanze provocando anche ca-

presupposto che la sovranità spetta al popolo, secondo me ogni cittadino deve concorrere con le sue idee a creare il "sentire" della Nazione. Io provo a dare il mio piccolo contributo.

L'articolo 67 della nostra Costituzione recita: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Ad una lettura letterale del testo sembrerebbe che l'eletto, una volta in Parlamento, deve rispondere solo alla sua coscienza e a nessun altro; neppure all'elettore che lo ha votato perché il suo unico punto di riferimento è la Nazione.

La Costituzione, però, dice anche che "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per

concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale” (art. 49).

Un cittadino da solo ha poco peso ma se si associa con altri che la pensano come lui ci sono molte più possibilità che quelle idee si affermino.

Se un gruppo di cittadini riuniti in un partito si riconoscono in un programma e votano un deputato perché si adoperi nel Parlamento affinché questo programma venga realizzato; come possono sopportare che poi quel deputato passi armi e bagagli nel partito o schieramento politico che in campagna elettorale proponeva soluzioni diverse?

Se uno pensa ad un caso limite come potrebbe essere quello di un partito che spinga per una dichiarazione di guerra viene più naturale accettare e

condividere la scelta contraria di un suo deputato; se guardiamo ai circa 200 cambiamenti di casacca avvenuti nell'attuale legislatura ci viene l'orticaria.

Nel contesto storico e culturale in cui ci troviamo credo convenga porre l'accento sul fatto che un deputato debba rispondere anche al partito che lo ha fatto eleggere. Liberissimo di contestare il programma con il quale è stato eletto se si rende conto che era poco efficace o di difficile attuazione ma decenza vorrebbe che si riproponeesse davanti agli elettori chiedendo loro se condividono queste sue nuove valutazioni.

Perché tutto questo funzioni bene sarebbe, però, necessario che i partiti fossero ben organizzati al loro interno per raccogliere e incanalare le

idee dei loro iscritti, che le risorse che usano per le attività politiche fossero ragionevoli e trasparenti.

Oggi i partiti sono ben lontani da questo modello; sono una congrega di carrieristi che si combattono spesso con metodi e mezzi inverecondi, vivono sull'onda di slogan ed evitano di affrontare i problemi reali, hanno svuotato di significato le parole “democrazia, rappresentanza, politica” e le usano solo per una pantomima che nulla ha a che fare con la politica.

Basti pensare al balletto che stanno facendo da anni sulla legge elettorale. Sono riusciti a stabilire un record unico nel mondo: quello di una legge bocciata (almeno in parte) prima ancora che fosse applicata.

*Remo Del Ferraro*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Friarelli ripieni alle acciughe*

**Ingredienti:** 12 peperoncini friarelli - 6 filetti di acciuga sott'olio - un ciuffo di prezzemolo - un cucchiaio di capperi sotto sale - uno spicchio d'aglio - 7 cucchiaini di pangrattato - mezzo limone non trattato - 2 dl di olio extravergine d'oliva - sale.

**Preparazione:** Pulite il prezzemolo, lavatelo, asciugatelo e tritatelo fine con lo spicchio d'aglio sbucciato e la scorza di grattugiata del limone lavato accuratamente. Sciacquate i capperi sotto l'acqua corrente per eliminare il sale e asciugateli tamponando con carta da cucina; mescolatevi al composto di prezzemolo e aglio e aggiungete il pangrattato e i filetti di acciuga sgocciolati e tagliati a tocchetti. Puliti i peperoncini con un panno umido, praticate un taglio sul lato più lungo di ciascuno, eliminate i semi, farciteli con il composto preparato e chiudete bene i lembi. Scaldate l'olio in una padella antiaderente immergetevi i peperoncini con la parte farcita verso l'alto e friggeteli per circa 5 minuti.

Sgocciolateli e servite subito.

*Antonella Cirino*





# Agriturismo Raponi

*Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali*

*Specialità a base di prodotti stagionali*

[www.agriturismoraponi.it](http://www.agriturismoraponi.it)      [enzo@agriturismoraponi.it](mailto:enzo@agriturismoraponi.it)

*Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242*

*C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)*



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)



[www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it)  
E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)  
Tel. 06.96699010 - Cell. 348.3882444  
C.F. 91056160590

Direttore Responsabile:  
**Virginio Mattoccia**

Responsabili  
Redazione, Sviluppo e Diffusione:  
**Aurelio Alessandroni**  
**Remo Del Ferraro**  
**Enrico Mattoccia**

**Questo numero è stato inviato  
in tipografia per la stampa  
31 GENNAIO 2017**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Associazione Tuscolana di Astronomia



A partire dal 17 gennaio 2017 è iniziata, per i soci e per i semplici simpatizzanti, la nuova edizione della Scuola di Astronomia (S.d.A.) dell'ATA (dopo il "Corso Base di Astronomia" terminato a Dicembre) con il modulo teorico "EVOLUZIONE STELLARE" e vogliamo ricordarvi una importante novità in particolare agli aspiranti Soci Operativi. Come sapete esiste un gruppo di noi che mette le sue conoscenze e parte del suo tempo a disposizione dell'associazione per rendere possibili le nostre attività, con reciproca soddisfazione. In fondo, se siamo parte di una associazione come l'ATA è perché ci piace vivere la passione per il cielo e per la scienza in condivisione con gli altri e questi soci in modo particolare. I membri di questo gruppo si chiamano Soci Operativi. Questo gruppo non è chiuso, tutt'altro! Chiunque volesse far parte attiva nell'Associazione, nelle aree che trova più stimolanti e interessanti in base alle proprie competenze, interessi e affinità, è sempre benvenuto. A supporto, l'Associazione fornisce ogni anno un piano formativo da cui i soci operativi possono attingere competenze complementari per essere divulgatori, didatti, ricercatori, o qualsiasi altro ruolo abbiano scelto di svolgere. Tutto questo è probabilmente già noto a molti. Trovate comunque tutti i dettagli sul sito della nostra Associazione a questo indirizzo: <http://www.ataonweb.it/collaborare-con-lata/> e volendo anche sulla nostra pagina di Facebook. La Scuola di Astronomia è il primo passo, obbligatorio, per la formazione dei soci operativi, ma è anche un modo per aggiornarsi e mantenere fresca la propria conoscenza. Per questo motivo i Soci Operativi attivi possono partecipare alla Scuola di Astronomia a titolo gratuito. Tutti i Soci Operativi che volessero partecipare a uno o più moduli dell'edizione in corso sono invitati a farlo con le modalità di prenotazione (obbligatoria) pubblicate sulla pagina della S.d.A.

L'ATA offre la stessa opportunità anche a chi volesse diventare Socio Operativo nell'immediato futuro, ecco come: L'interessato partecipa alla Scuola di Astronomia 2016/2017 iscrivendosi e pagando regolarmente i moduli; se entro il 31/12/2017 diventa Socio Operativo ed effettua almeno 3 attività come tale per l'ATA, gli verrà rimborsato il costo dei moduli della S.d.A 2016/17 a cui ha partecipato! È questa una opportunità per accelerare la propria formazione come Socio Operativo senza dover sostenere spese non dovute per i Soci Operativi effettivi. Ricordiamo che L'Associazione Tuscolana di Astronomia "Livio Gratton" è una libera Associazione di promozione sociale, sede locale dell'Unione Astrofili Italiani, attiva nell'area dei Castelli Romani, Roma Sud e Provincia di Latina, impegnata nel campo dell'astrofilia e della diffusione e promozione della cultura scientifica. La nostra sede si trova in località Vivaro - Rocca di Papa (RM).

Certi di aver fatto cosa utile per i nostri soci ma non solo, vi aspettiamo alla Scuola!

**SERVIAMO FRESCHEZZA  
DA PIÙ  
DI UN SECOLO.**

**CUOMO**  
dal 1910

**OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO**

[www.mozzarellecuomo.it](http://www.mozzarellecuomo.it)  
[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)

**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:  
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia  
Tel. 06 928 62 91  
Fax 06 928 62 91 20